

## Biografia Sintetica

**Ezio Vendrame** nasce a Casarsa nel 1947 e cresciuto in un orfanotrofio senza essere orfano - erano tempi duri, dice, i miei non potevamo mantenermi. E' stato di certo il più grande talento inespresso del calcio italiano. Inizia a giocare nel settore giovanile dell'Udinese. Nel '67 passa alla Spal, in A, ma non gioca mai, poi si fa le ossa in C: Spal, Torres e Siena. Trequartista geniale, Vendrame nel '71 approda al Vicenza in A e decolla. Disputa partite sublimi, lo accostano a George Best del Manchester United.. Nel '74 passa al Napoli, dove resta per una stagione. Poi il declino. Tre anni in C, tra Padova e Azzanese, il Pordenone in D e i dilettanti del Casarsa dove lo squalificano per l'aggressione a un arbitro (1981). In totale vanta 49 presenze e un gol in A. Ma anche una serie infinita di aneddoti che ne testimoniano la poetica visione del calcio e del mondo.

“Certo, fra te e me, non c'è mai stato amore, non ci siamo mai presi, non c'è mai stato feeling. Volevo passeggiare in te come fanno le madri che passeggiano sui sogni dei propri figli. M'illusi vanamente per tre anni interi di ascoltare le corde della tua anima... Ma non volermene”. E' la sintesi di un rapporto non riuscito, di un amore male amato o di un desiderio non soddisfatto, chissà...Di certo sono le parole che Ezio Vendrame dedica a Udine, nel suo “Via Quarto Quarto 49. In Friuli, a casa mia” (ed. Biblioteca dell'Immagine).

Un libro che lo scrittore friulano compaesano di Pasolini (coincidenza cui Vendrame tiene moltissimo) pubblica dopo tre anni di silenzio: tre anni trascorsi a Udine, città dove l'ex calciatore (“ex ma proprio ex”, come lui ama sottolineare) è arrivato quasi per caso, dopo aver lasciato il suo paese di San Giovanni di Casarsa, andando ad abitare in via Quarto 49, a pochi passi dal parco creato al posto dello stadio Moretti dove da ragazzino iniziò la sua carriera sportiva.

Ritiratosi a vita privata tra la campagna friulana e Conegliano, si dedicandosi ai suoi hobby (tra cui suonare la chitarra, scrivere poesie e dipingere), ha allenato le giovanili del Venezia e pubblicato alcuni libri nell'ultimo decennio in cui raccoglie le sue esperienze di vita e di calciatore:

- *Senza alcun anticorpo*, ed. Campanotto 1994
- *Inamovibilità di un marchio*, ed. Biblioteca dell'Immagine
- *Un farabutto esistere*, ed. Biblioteca dell'Immagine, 1999
- *Se mi mandi in tribuna godo*, ed. Biblioteca dell'Immagine, 2002
- *Le cose della vita*, ed. Biblioteca dell'Immagine, 2002
- *Vietato alla gente perbene*, ed. Biblioteca dell'Immagine, 2003
- *Una vita fuorigioco*, Rizzoli, 2004
- *Il mio cuore stuprato*, ed. Biblioteca dell'Immagine, 2004
- *Calci al vento*, Rizzoli, 2005
- *Il mio miele ti avvelenerà*, Mondadori, 2006
- *Via Quarto 49*, ed. Biblioteca dell'Immagine, 2009

Nel libro “Se mi mandi in tribuna godo” ricorda fra i suoi pochi rammarichi, il tunnel fatto al suo idolo, Gianni Rivera, quasi come una mancanza di rispetto verso il grande campione del Milan.